

Il professor Pedretti: «La scuola li accoglierà. Noi rappresentiamo la tradizione illuminista milanese, non possiamo farci interpreti di sentimenti forcaioli»

Parini, no alla linea dura: solo una sospensione

Il preside: fuori per 15 giorni gli studenti che avevano allagato il liceo milanese

Susanna Ripamonti

MILANO «Le cose sono andate tranquillamente, come era prevedibile che andasse». Il preside del Parini, Carlo Arrigo Pedretti, al termine del consiglio di classe che doveva stabilire la punizione dei quattro studenti che nella notte tra il 16 e il 17 di ottobre hanno allagato la scuola per evitare un compito in classe di greco, non lo dice chiaramente («Non posso parlare fino a quando non verrà steso il verbale») ma lascia intendere che i quattro «reprobi» sono stati sospesi per 15 giorni. «I ragazzi erano abbattuti e in qualche occasione hanno pianto. Non c'è nessuna ragione perché debbano essere allontanati dalla scuola. Anzi, la scuola li accoglierà».

La sua linea, che qualcuno aveva definito buonista è passata e Pedretti ricorda che «Giuseppe Parini, assieme al Verri e al Beccaria rappresenta la tradizione illuminista milanese. Il liceo che porta il suo nome non può farsi interprete di sentimenti forcaioli».

Professore, dunque non ci sarà un'espulsione da tutte le scuole del regno, come avrebbero voluto i falchi del Parini?

«Lo statuto dei diritti e dei doveri degli studenti parla chiaro. Il massimo della pena sono 15 giorni di espulsione, e abbiamo valutato in che modo applicarla. Questi ragazzi hanno fatto una fesseria, già adesso ne stanno pagando le conseguenze perché si sentono giustamente in colpa e vivono tutto il disagio di questa situazione. Studieremo un modo per utilizzare comunque la sospensione per recuperare il tempo perduto evitando ulteriori danni. La nostra missione è quella di educare. Ci sarà una giustizia, quella del tribunale dei minori, che adotterà i provvedimenti opportuni. Noi non possiamo sostituirci ai giudici, non è il nostro compito».

Non accoglie neppure il suggerimento dell'ex ministro dell'istruzione Berlinguer, quello dei «lavori forzati»?

«Ho apprezzato molto l'intervento di Berlinguer e lo condivido. I lavori forzati ci saranno, ma in greco, visto che era proprio il compito di greco quello che volevano evitare».

Dunque l'ala giustizialista, i 22 insegnanti che hanno consultato il mini-



Studenti all'ingresso del liceo Parini di Milano

Alberto Pellasciar/Ap

stro Moratti a mezzo stampa hanno perso?

«Molti di loro si sono già pentiti di aver firmato quella lettera che comunque mi aveva molto contrariato. Avrebbero potuto chiedere a me di consultare il ministro, senza scavalcarlo e senza cercare sui giornali una pubblicità dannosa per l'istituto. Il fatto di derogare dalle regole, proprio nel momento in cui si chiede ai ragazzi di rispettarle, mi sembra grave. Si rischia di provocare nell'opinione pubblica una reazione sbagliata: lo ripeto, siamo eredi di una tradizione illuminista, le forze in piazza non appartengono alla nostra civiltà».

Qualcuno la accusa di eccessivo buo-

nismo...

«Anche questa è una sciocchezza. Io ritengo di dover tenere in questa circostanza un atteggiamento di moderata saggezza. Del resto fatti come questi non sono così eccezionali. Lo scorso anno al Severi, un gruppetto di studenti avvolse con la carta igienica tutto ciò che si trovava nell'atrio della scuola. I danni si limitarono al costo della carta igienica e la cosa fu subito ridimensionata. In questo caso questi ragazzi non hanno valutato il danno che avrebbero provocato».

Ammetterà però che la stupidità non è un'attenuante.

«No, sicuramente è un'aggravante, ma non trattiamoli da delinquenti abituali».

Tosi, presidente Crui

«Università, la protesta paga: la riforma Moratti si sta fermando»

Augusto Mattioli

SIENA Oramai l'opposizione al disegno di legge Moratti sull'Università e alla riforma dello stato giuridico dei docenti universitari ha coinvolto atenei grandi e piccoli dell'intera penisola.

È sempre più compatta la lotta dei ricercatori. Protestano i docenti, il personale non docente e gli studenti per i tagli alla ricerca e alla didattica. Chiedono maggiori risorse. Molti atenei sono bloccati e gli effetti si fanno sentire.

Quel disegno di legge sulla Università potrebbe cadere presto nel dimenticatoio. Finire in un cassetto di qualche ufficio del ministero dell'istruzione sommerso dalla polvere. Una ipotesi non irrealistica a giudicare da quanto ha detto ieri mattina il rettore dell'Università di Siena Piero Tosi, che ha riferito al corpo accademico e ai rappresentanti degli studenti e del personale non docente, in un'aula magna gremitissima, sui risultati dei suoi incontri con il ministro Moratti, anche nella sua veste di presidente della conferenza dei rettori delle università.

Tosi secondo un comunicato dell'Università ha sottolineato che «grazie all'azione congiunta della Crui e alla compattezza delle comunità accademiche, oggi vi sono le condizioni per poter azzerare la discussione portata avanti a livello nazionale fino a questo momento. Siamo in una nuova fase negoziale - ha aggiunto - che è il risultato della nostra capacità di essere non

solo contro, ma anche propositivi». Il presidente della Conferenza dei rettori ha portato notizie che sono apparse rassicuranti anche se non sono mancati gli inviti a non abbassare la guardia. In pratica l'iter parlamentare del contestato provvedimento del ministro Moratti verrebbe indirizzato su di un binario morto e lì dovrebbe restare. Non ci sarebbe alcun gesto ufficiale di ritiro da parte del governo, per evitare un'altra brutta figura al ministro. Ma sembra che dalla stessa Moratti e dal suo ufficio legislativo siano arrivate assicurazioni in merito.

La discussione dovrebbe ripartire da alcuni punti fermi. La conservazione del ruolo di ricercatore, la conservazione della distinzione tra tempo pieno e tempo parziale, una distinzione formale tra titolari di contratto e chi lavora da tempo nella struttura. Tosi ha garantito ai presenti che se dovesse ripartire l'attacco all'Università che si è registrato nei mesi scorsi ci sarebbero le dimissioni in massa dei vertici delle Università italiane.

Intanto però la protesta non si ferma neanche a Siena. È prevista una settimana di settimana di mobilitazione con iniziative inusuali come la maratona di lezioni della Facoltà di Lettere che si terrà al collegio Santa Chiara che segue quella della facoltà di Ingegneria, che ha tenuto le sedute di laurea in piazza del Campo. Prosegue ancora, ma è prevedibile che con gli sviluppi annunciati dal rettore la situazione si normalizzi, l'astensione dalle supplenze dei ricercatori.

IMMIGRAZIONE

Volontari e sindacati contro la Bossi-Fini

La burocrazia spinge gli immigrati alla clandestinità: è la denuncia forte di tre organizzazioni di volontariato da sempre impegnate al fianco degli immigrati. Ed arriva nello stesso giorno in cui alla Camera è iniziata la discussione del Ddl per correggere la Bossi-Fini e i sindacati Cgil-Cisl e Uil hanno bocciato il documento di programmazione triennale del governo in materia di immigrazione, confermando la manifestazione nazionale a Roma il 18 dicembre nella giornata internazionale del migrante. Acli, Caritas italiana e Migrantes ieri hanno consegnato al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu proposte e suggerimenti per gestire meglio i problemi dell'immigrazione: ingresso, soggiorno, lavoro, famiglia, alloggio e cittadinanza.

TERRORISMO

Giornalisti dell'Asca nel mirino delle Br

Il Comitato di redazione dell'agenzia di stampa Asca, a nome di tutti i giornalisti della testata, esprime la «piena» e «forte» solidarietà ai colleghi Gianfranco Astori e Stefano Andreani, inclusi tra gli obiettivi delle Brigate rosse, come risulta dagli elenchi della brigatista Nadia Desdemona Lioce.

«Ancora una volta - scrive il Cdr - nel mirino dei terroristi finiscono persone stimate per la loro capacità professionale e per il loro riconosciuto e assiduo impegno democratico». Solidarietà all'intera redazione dell'Asca da l'Unità e l'associazione Art.21.

INFORTUNIO MORTALE ALL'ILVA

Emilio Riva a giudizio per omicidio colposo

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ilva, Emilio Riva, e due dirigenti dello stabilimento siderurgico di Taranto, Giancarlo Quaranta e Angelo Cavallo, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo per un infortunio mortale accaduto nell'estate del 2002. L'incidente provocò la morte di un operaio di 28 anni, Marco Perrone, che era stato da poco assunto con un contratto di formazione-lavoro. La tragedia avvenne nel reparto agglomerati dove Perrone stava lavorando alla pulitura di una tramoggia. Mentre stava eseguendo l'operazione l'operaio si sporse da una balaustra priva di parapetto e precipitò su un nastro trasportatore in movimento. Trasportato all'ospedale il giovane morì dopo 23 giorni di agonia.

Reddito e consumi delle famiglie italiane

Introduce

Andrea Martella
vice responsabile Dipartimento
Economia Direzione DS

Intervengono:

On. Mauro Agostini
Deputato DS-L'Ulivo

On. Giorgio Benvenuto
Deputato DS-L'Ulivo

Gigi Bonfanti
Segreteria nazionale Cisl

Mauro Bussoni
Vice segretario naz. Confesercenti

Loris Ferini
Resp. soci e consumatori Coop Italia

Elio Lannutti
Presidente ADUSBEF

Giorgio Macciotta
CNEL

Maurigia Maulucci
Segreteria nazionale Cgil

Agostino Megale
Presidente Ires-Cgil

Carlo Mochi
Responsabile ufficio studi
Confcommercio

Paolo Pirani
Segreteria nazionale Uil

Rosario Trefiletti
Presidente Federconsumatori

Partecipano:

Antonio Longo
Movimento
Difesa del Cittadino

Loreno Miozzi
Movimento dei Consumatori

Carlo Pileri
ADOC

Tiziana Toto
Cittadinanzattiva

Conclude

Cesare Damiano
Segreteria nazionale Ds,
responsabile Dipartimento Lavoro

Roma, 12 novembre 2004, ore 10-14
Palazzetto delle Carte Geografiche, via Napoli 36



A cura dei Dipartimenti Lavoro ed Economia

www.dsonline.it

VERSO IL
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

VENERDÌ 12 NOVEMBRE 2004

Macerata, Asilo Ricci, ore 21.00
Via Asilo 36

VALERIO CALZOLAIO

discute con

Aldo Benfatto
Dirigente Cgil

Lucrezia Boari
Sinistra Giovanile

Nazareno Gaspari
Associazione Aprile

Clara Maccari
Assessore provinciale

Claudio Mazzalupi
Sindaco di Fiuminata

Barbara Pojaghi
Docente Universitaria

Coordina
Igino Colonnelli
Coordinatore provinciale
Sinistra Ds
Per tornare a vincere

Sinistra Ds - Per tornare a vincere

www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242
e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoneds@libero.it